

## E' legge il mandato d'arresto europeo

Si definitivo al mandato d'arresto europeo. Il provvedimento, che ha ricevuto il no della Lega Nord, recepisce nell'ordinamento italiano l'euromandato che, in sostanza, si prefigge di sostituire l'attuale istituto dell'extradizione per una serie di reati, 32 per l'esattezza. In base al mandato d'arresto europeo un magistrato può disporre l'arresto di un cittadino europeo per uno dei reati compresi nell'elenco anche se questo non è previsto nell'ordinamento giudiziario della persona incriminata. "Nel corso dei lavori parlamentari - dice Guido Rossi - abbiamo anche posto in rilievo che un'azione di contrasto al terrorismo internazionale, che come ben sappiamo ha allungato i suoi tentacoli anche sull'Europa, sarebbe stata da noi appoggiata ed avallata". Rossi ricorda che la Lega Nord ha "anche respinto con forza l'estensione onnicomprensiva e pervasiva di questo provvedimento a tutta un'altra serie di campi di applicazione e di reati che assolutamente hanno poco o nulla a che fare con la lotta al terrorismo internazionale. Per tutti questi motivi ci siamo opposti duramente a questo provvedimento ed abbiamo contribuito alla modifica del suo testo originale". Il deputato leghista, comunque, ammette che "il testo approvato è infatti profondamente diverso da quello inizialmente proposto, perché ad esso sono state apportate delle migliorie dirette a tutelare maggiormente le garanzie e i diritti individuali dei cittadini italiani". Tra i reati perseguibili con mandato d'arresto europeo ci sono la partecipazione ad organizzazioni criminali, crimini contro l'ambiente e frode alla comunità europea, razzismo e xenofobia. La procedura: nel mandato d'arresto devono es-

sere indicate informazioni relative all'identità della persona 'ricercata', all'autorità giudiziaria che emette il provvedimento, alla natura e alle circostanze del reato, all'esistenza di una sentenza esecutiva, di un mandato d'arresto o analogo provvedimento, alla pena prevista o a quella già inflitta. Se il soggetto acconsente alla sua consegna, la procedura è semplificata. Se invece si oppone, il quadro si complica. Spetterà all'autorità giudiziaria competente, ascoltato il ricercato, decidere e richiedere, qualora ce ne fosse bisogno, informazioni supplementari al Paese straniero. L'indagato poi avrà una serie di garanzie: oltre a quella di essere ascoltato, dovrà essere informato del contenuto del mandato ed essere assistito da un difensore e da un interprete. Entro 60 giorni dalla data dell'arresto, l'autorità giudiziaria, che può accettare o meno di consegnare il 'ricercato', dovrà decidere. Salva la possibilità di una proroga di altri 30 giorni e sempre che sussistano "sufficienti" (e non più "gravi") indizi di colpevolezza. Ed entro 10 giorni massimo dalla sua decisione dovrà eseguire la consegna. L'autorità giudiziaria deve rifiutarsi di farla se contro quella persona c'è già stata una sentenza passata in giudicato per lo stesso reato anche in uno Stato diverso da quello richiedente; se il reato è già stato amnistiato; se aveva meno di 18 anni nel momento in cui ha commesso il reato punito "con una pena inferiore nel massimo a nove anni". L'attuazione della decisione quadro, si legge sempre nel testo, dovrà poi avvenire nel rispetto dei principi costituzionali in tema di diritti di libertà e del giusto processo. E' compito del ministro della Giustizia ricevere e trasmettere i mandati.

## AGROALIMENTARE Sì a decreto

Primo via libera alla Camera al decreto legge sugli interventi nel settore agroalimentare. Il provvedimento, che ora passa all'esame del Senato, contiene anche misure in materie di quote latte e sulla ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza. Tra le altre misure, si segnala l'assegnazione alle Regioni e alle province autonome di contributi di 150 milioni di euro per finanziare gli interventi di soccorso nelle aree agricole colpite da calamità naturali ed avversità atmosferiche dal 2000 in poi. Il fondo di solidarietà internazionale viene incrementato di 120 milioni di euro. Soddisfatta la Lega Nord per le nuove norme approvate che, dice Luigino Vascon, "danno risposte, e non assistenzialismo, al mondo imprenditoriale agricolo e in particolare a quello ortofrutticolo che è tra quelli più colpiti dalle calamità naturali. Inoltre, grazie all'approvazione di un mio emendamento - prosegue Vascon - le calamità naturali verranno considerate a livello nazionale per le zone svantaggiate già certificate. Le aziende del settore, soprattutto quelle di media e piccola entità, avranno maggiori protezioni anche sul piano della concorrenza sleale da parte di paesi terzi". Il deputato leghista sottolinea "l'importanza della norma che esclude definitivamente il pericolo che i ricorsi per le multe sulle quote latte dovessero essere presentate esclusivamente al Tar del Lazio ma al foro competente per territorio. Questo per noi rappresenta una continuità della nostra azione politica".

## LIBERTA' RELIGIOSA

### La Lega promette battaglia

La commissione affari costituzionali approva la legge sulla libertà religiosa, la stessa che per tre anni la Lega Nord ha osteggiato fortemente perché contiene misure volte a dare un riconoscimento giuridico a diversi credi religiosi. La Lega Nord ha votato contro, An si è astenuta e il provvedimento è passato grazie ai sì dell'Unione. Il Carroccio, che ripresenterà tutti i propri emendamenti in Assemblea, promette battaglia. "Tutto ciò che ci consente il regolamento - dice Federico Bricolo - lo sfrutteremo". La Lega Nord teme le conseguenze che la legge potrebbe avere sui contratti di lavoro e la scuola. "L'articolo 9 del provvedimento - spiega Pietro Fontanini - disciplina la libertà religiosa nei luoghi di lavoro disponendo che i contratti collettivi e individuali devono contemplare l'esercizio della libertà religiosa: risulta evidente la pericolosità di queste disposizioni che potrebbero creare situazioni di emparse nei luoghi di lavoro circa gli orari, i turni, le mansioni". Per non parlare delle conseguenze sul sistema previdenziale e sulla scuola: "Vogliamo dare le pensioni agli imam?", si chiede Bricolo. "Che succederebbe a Dante Alighieri - si chiedono i leghisti - considerato blasfemo dagli integralisti islamici perché mette Maometto all'inferno? E alla Gerusalemme Liberata del Tasso?".



## Competitività, Lega vuole i dazi

Al decreto sulla competitività la Lega Nord ha presentato l'emendamento sui dazi anti-dumping. Sulla proposta, firmata da Paolo Franco, il dibattito in commissione bilancio ha avuto una battuta d'arresto. L'emendamento della Lega Nord chiede che il presidente del consiglio sia "autorizzato ad adottare le misure necessarie per contrastare le azioni di dumping economico e sociale collegate alla importazione di prodotti provenienti da Paesi extra Ue, in particolare dalla Cina". Inoltre, Franco chiede che il premier solleciti l'Ue "entro il 30 giugno 2005" affinché adotti misure anti-dumping sui prodotti del comparto tessile, abbigliamento e calzaturiero; l'applicazione della clausola di salvaguardia per i prodotti tessili della Cina; l'obbligo di etichettatura di origine dei prodotti. E, in caso di inadempimento da parte dell'Ue, la Lega Nord chiede che queste misure siano introdotte con un decreto dal governo italiano. "Il nostro discorso è molto semplice - dice Paolo Franco - riteniamo che questo provvedimento, anche se arriva con due anni di ritardo, sia necessario. Esso contiene elementi importanti per

rilanciare le aziende, dalla riduzione dell'Irap per le microimprese, alla riforma del diritto fallimentare. Ma riteniamo che il primo articolo, quello che prevede interventi di tutela per il made in Italy debba essere più incisivo". Il senatore della Lega sa bene che la materia dei dazi è di competenza Ue, infatti noi chiediamo che il Governo faccia pressioni in tal senso nelle sedi competenti". Esiste però un problema: i tempi, decisamente troppo lunghi: "le nostre aziende non possono aspettare ancora un anno prima che l'Ue si muova concretamente contro la concorrenza sleale cinese. Dunque chiediamo al nostro Consiglio dei ministri, di intervenire autonomamente in caso di inefficienza da parte dell'Europa. Per noi della Lega Nord va bene qualsiasi strada, purché si faccia in fretta qualcosa di concreto contro la concorrenza sleale cinese". E proprio in base a questa filosofia, la Lega Nord, nel momento stesso in cui da più parti è stata avanzata la proposta di trasformare l'emendamento sui dazi in un odg, ha rilanciato al Governo, chiedendo allo stesso esecutivo di farsi carico della questione".

## focus

UE BOCCIA ESPULSIONI A LAMPEDUSA

### Lega: è inaccettabile

Il Parlamento Europeo boccia le espulsioni collettive messe in atto dal governo a Lampedusa lo scorso 17 marzo e invita l'Italia ad assicurare l'esame individuale delle domande di asilo nonché il rispetto del principio di non espulsione. La risoluzione, approvata con un solo voto di scarto dal Parlamento europeo, accende subito la polemica. "Visto che l'esame individuale delle richieste d'asilo - dice provocatoriamente Guido Rossi - costa tempo e non è semplice, potremmo istituire delle strutture apposite al top del rispetto dei diritti umani a Bruxelles e a Strasburgo dove il Parlamento europeo potrà vigilare e controllare attentamente le richieste di asilo politico e i parlamentari della sinistra potranno provvedere personale a sostenere economicamente questi sventurati". Il parlamentare della Lega Nord sottolinea che "al di là della risoluzione, è inaccettabile che l'istituto dell'asilo politico, che ha radici nobili nella cultura politica dell'Europa e che ha carattere individuale, sia strumentalizzato in maniera vergognosa per permettere l'ingresso illegale, incontrollato e incontrollabile di milioni di persone sul territorio europeo". A questo punto, conclude Rossi, "i cittadini italiani terranno conto di questa linea e potranno scegliere con cognizione di causa tra un centrodestra che si impegna ad espellere, nel rispetto dei diritti umani, chi entra illegalmente nel nostro Paese e un centrosinistra che di espulsioni e rispetto della legalità non vuole nemmeno sentirne parlare".

COMUNITARIA

### Sì definitivo al decreto

Con 169 voti a favore, 2 contrari e 17 astenuti, l'Assemblea di Palazzo Madama ha dato il via libera definitivo alla legge comunitaria 2004. La legge introduce nell'ordinamento una serie di norme in adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza all'Ue. Fra le norme recepite la direttiva sugli abusi di mercato dove si rafforza anche il ruolo della Consob.

## islam

### CONTRO CENSURA FILM DI VAN GOGH Ballaman promuove 'Submission'

Il film-documentario 'Submission' girato da Theo Van Gogh ucciso barbaramente per questa testimonianza sull'Islam e ritirato dal produttore che ha accampato ragioni di sicurezza, sarà diffuso da Eduard Ballaman. Primo appuntamento a Montecitorio lunedì prossimo. "Ho il film documentario di Van Gogh - annuncia - e lo porterò in giro, insieme con i libri di Pim Fortuny, per farli vedere. Dopo le ingiustificabili censure, è questo l'unico modo per rendere omaggio al regista olandese ucciso, al politico Fortuny assassinato e alle tante donne vittime dell'Islam. Andrò personalmente in giro - prosegue Ballaman - con il film e i libri sottobraccio che mostrerò a chiunque me lo chiederà per far sì le persone possano farsi un'idea propria del materiale che ha portato alla morte di questi due importanti uomini. Non si può chiedere di non cedere ai ricatti in tante occasioni e poi tirarsi indietro di fronte alla possibilità di rendere pubbliche queste testimonianze". I prossimi appuntamenti sono su Telepadania lunedì prossimo, su canale italia martedì e mercoledì prossimo al Parlamento europeo. "Per far capire perché Van Gogh è stato ucciso - rileva il senatore Piergiorgio Stiffoni, che già due anni fa aveva chiesto che la pellicola fosse resa pubblica - basta vedere le immagini del film. Non serve altro".

**Qui Lega Parlamento**, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

a cura di Iva Garibaldi

anno V, n. 13, 15 aprile 2005

Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma

FAX 06 67603091

email [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)

Qui Lega è anche su internet al sito

**[www.leganord.org](http://www.leganord.org)**

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)